

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 02 marzo 2026

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1370
Ordine del giorno concernente la promozione dell'accesso
allo sport per minori e giovani**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	52
Votanti	n.	51
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	51
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1971 concernente la promozione dell'accesso allo sport per minori e giovani, nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- le condizioni economiche di un numero crescente di famiglie lombarde risultano segnate da povertà in aumento, con effetti diretti sul benessere dei minori e sulla possibilità di accedere in modo continuativo a opportunità educative, ricreative e sportive; tali dinamiche incidono in modo diseguale sui territori e sulle famiglie più vulnerabili, ampliando divari sociali che si riflettono precocemente nei percorsi di crescita di bambini e adolescenti;
- la povertà minorile non si manifesta unicamente come deprivazione materiale, ma come riduzione strutturale delle occasioni di socialità, apprendimento informale, cura della salute e partecipazione alla vita comunitaria; in questo contesto, l'impossibilità di sostenere l'aumento dei costi incide anche sulla pratica sportiva - quote di iscrizione, attrezzature, trasporti - producendo effetti di lungo periodo sull'autonomia e sull'inclusione sociale;

premesso, inoltre, che

la pratica sportiva rappresenta uno strumento essenziale di promozione del benessere psicofisico, di prevenzione dell'esclusione sociale e di contrasto alla sedentarietà, oltre a costituire un contesto per la costruzione di competenze relazionali e sociali, in particolare nelle fasi dell'infanzia e dell'adolescenza; lo sport svolge inoltre una funzione educativa e di presidio sociale nei territori, favorendo cooperazione, rispetto delle regole e appartenenza comunitaria;

considerato che

- la programmazione di interventi sugli impianti sportivi pubblici richiede risorse adeguate e continuità nel tempo, al fine di garantire la messa in sicurezza, la manutenzione straordinaria, l'adeguamento funzionale e l'accessibilità delle strutture esistenti; nell'ambito degli interventi già attivati, anche attraverso il Bando «Impianti Sportivi 2025» - Linea 1 «Piccoli interventi», le risorse disponibili non risultano ancora sufficienti rispetto al fabbisogno, rendendo necessario un rafforzamento delle risorse per valorizzare il patrimonio impiantistico pubblico e assicurare la fruibilità dello sport di base;
- i contributi regionali destinati alle famiglie per sostenere l'accesso dei minori alla pratica sportiva costituiscono una misura di sostegno diretto che necessiterebbe di una dotazione finanziaria più adeguata e di maggiore inclusività nei criteri di accesso, così da ampliare la platea dei beneficiari e di garantire una partecipazione più regolare alle attività sportive, assicurando una maggiore omogeneità di applicazione sul territorio regionale;
- i trasferimenti regionali ad associazioni sportive e amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva rappresentano uno strumento efficace di attuazione delle politiche regionali in materia di sport, ma richiedono un incremento delle risorse disponibili per sostenere i progetti, favorendo una

programmazione più omogenea e il consolidamento delle reti sportive locali, anche nei territori in cui oggi faticano maggiormente a strutturarsi;

considerato, inoltre, che

- nei piccoli comuni la pratica sportiva di base è resa possibile dall'impegno continuativo di volontari, associazioni locali, parrocchie, oratori e amministrazioni comunali, che svolgono una funzione essenziale di presidio sociale; tale impegno, pur risultando indispensabile, non è adeguatamente riconosciuto né sostenuto, anche alla luce delle riduzioni delle risorse a disposizione dei comuni, e si colloca in contesti territoriali che, per la distanza dai grandi poli sportivi, limitano le opportunità di crescita sportiva rispetto alle aree urbane meglio attrezzate;
- esistono esperienze associative che promuovono la pratica sportiva all'interno degli istituti penitenziari e in altri contesti di restrizione o fragilità, nei quali lo sport assume una funzione educativa e relazionale specifica; tali iniziative risultano tuttavia difficilmente inquadrabili nei canali ordinari di finanziamento sportivo e sono spesso sostenute da progettualità episodiche;
- la pratica sportiva rivolta alle persone con disabilità richiede competenze dedicate, adattamento delle attività e continuità dell'offerta, ed è oggi affidata in larga parte a un numero limitato di associazioni specializzate, che operano prevalentemente con risorse non strutturali e con limitata integrazione nella programmazione delle politiche di sostegno allo sport, richiedendo maggiori interventi per garantire la piena accessibilità alla pratica sportiva di base;

visto che

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile impegna le istituzioni a promuovere politiche integrate orientate alla riduzione delle disuguaglianze, alla salute e al benessere, all'educazione di qualità e al rafforzamento delle comunità locali, riconoscendo anche la pratica sportiva come strumento di inclusione sociale, partecipazione e sviluppo sostenibile;
- il bilancio di previsione 2026-2028 di Regione Lombardia definisce le risorse destinate agli interventi a sostegno della pratica sportiva di base, dell'accesso allo sport e dello sviluppo di un'offerta sportiva completa sul territorio regionale, che possono essere potenziate alla luce delle esigenze emerse e degli obiettivi di equità, accessibilità e diffusione della pratica sportiva;

invita la Giunta regionale

- a incrementare e rafforzare le misure di sostegno economico finalizzate all'accesso alla pratica sportiva, potenziando in particolare gli strumenti regionali rivolti alle famiglie, quali la Dote Sport, anche attraverso l'estensione e l'aggiornamento dei criteri di accesso, e i trasferimenti alle associazioni sportive e agli altri enti privati senza scopo di lucro quali soggetti attuatori delle attività, al fine di ridurre le barriere economiche alla partecipazione sportiva dei minori;
- a incrementare il sostegno ai comuni, rafforzando i trasferimenti alle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva e potenziando gli interventi già attivi sugli impianti sportivi pubblici, anche attraverso il rifinanziamento del bando «Impianti Sportivi 2025» - Linea 1 «Piccoli interventi», al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria e la copertura di ulteriori progetti risultati idonei;
- a prevedere un rafforzamento specifico degli interventi in favore delle associazioni che promuovono la pratica sportiva in contesti di particolare fragilità, incluse le realtà che operano all'interno degli istituti penitenziari e quelle impegnate nello sviluppo dello sport per le persone con disabilità, favorendo strumenti di sostegno dedicati, più stabili e continuativi nel tempo;
- a orientare le politiche regionali di sostegno allo sport verso una maggiore valorizzazione della pluralità delle discipline sportive, comprese quelle meno visibili e meno rappresentate nel sistema dello sport spettacolo, promuovendo un'offerta sportiva diversificata e diffusa e sostenendo in modo specifico le realtà associative che garantiscono la pratica sportiva di base nei piccoli comuni e nei territori periferici e meno dotati di poli attrezzati e reti strutturate.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani